



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Della necessità, tempo, persone, & modo della Congregatione Generale.  
Cap. IIII.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

li, de quali si dirà a suo luogo, consiste pienamente la congregazione generale, & tutta l'autorità della Compagnia, & ogni facultà in deliberare le cose di essa, come se tutta la compagnia fosse raunata insieme.

Dichiarando però, che senza l'interuen- to, & consenso del Priore Generale, niu- na autorità o facultà ha detta Compagnia in qual si voglia cosa; & doue an- co sia congiunta la presenza & con- senso del Priore Generale, non han- no i sudetti nella Compagnia anco di fuori tutte radunate insieme, autorità nè facultà d'innouare, o mutare, di sce- mare, o di accrescere, nè alterare co- sa veruna di quello, che sta scritto e de- terminato nella regola presente, nè di far altro fuor di quello che contie- ne essa regola, senza l'autorità, con- senso, & determinazione, & approba- zione scritta del Reuerendissimo Ve- scouo proprio, & Superiore di essa Compagnia, & sua Congregazione Ge- nerale.

Alcune cose più quotidiane & di minor importanza si trattaranno dal Priore Generale, solo con il Sottopriore, & Discreti, & tal'hora con li Visitatori Generali insieme, ouero anche gli assi- stenti, secondo che più gli mostrerà es- sere expediente.

Siano anco altri dodeci fratelli chia- mati coadiutori, Ecclesiastici, o laici della Congregazione Generale, per aiu- tare con consiglio & con l'opera i mol- ti bisogni d'importanza, che necessaria- mente occorreranno in compagnia co- si grande come è questa.

Tutto quello che s'è detto circa gli Pri- marij, delle conditioni, elettione, & tem- po di duratione, & vacatione bienna- le, & facultà al Reuerendissimo Vescouo di mutatione, habbia luogo anco in questi coadiutori; eccetto che potran- no i coadiutori essere dal Reuerendissi- mo Vescouo eletti al luogo de prima- rij, etiandio immediatamente senza la vacatione biennale del loro primo luo- go de coadiutori.

De gli officij necessarij nella congrega- zione generale. Cap. III.

Saranno in questa Congregazione Generale diuersi officij per douer- si esercitare sempre da persone distia- te, cioè:

- Priore Generale.
- Sottopriore Generale.
- Visitatori Generali doi.
- Discreti Generali doi.
- Auisatore Generale.
- Cancelliere Generale.

Tutti questi doueranno ordinariamen- te essere del numero de gli assisteti, oue- ro primarij, ouero coadiutori; se non pa- resse al Reuerendissimo Vescouo tal vol- ta cauare anco di fuori della congre- gazione, ma del numero delli fratelli stabiliti nella compagnia, il che sarà in suo arbitrio.

Vi sarà vno sostituto del Cancelliere, o più se bisognasse; questi potranno es- sere del numero delli fratelli stabiliti.

Vi saranno in oltre dodeci visitatori chiamati regionarij, & più e meno a giu- dicio del Reuerendissimo Vescouo; & questi potranno essere anco del numero delli fratelli stabiliti.

Hauerà la Compagnia fuori del suo corpo vn Protettore.

Sotto a questo Protettore saranno ag- giunti fuori del corpo della compagnia sei cittadini chiamati Deputati.

Intorno a quali officij si dirà più a bas- so al suo luogo, le conditioni che hanno d'hauere le persone, il modo come s'han- no da eleggere, & le qualità d'essi officij.

Della necessità, tempo, persone, & mo- do della Congregazione Gene- rale. Cap. IIII.

È Cosa certa, che più veggono gli Occhi di molti che d'vn solo, & Dio promette special gratia & fauor suo a quelli, che per suo seruiggio in suo no- me si congregano: e però è necessario per il buon gouerno & promotione di questa Compagnia, & per prouedere a molti bisogni, & schiuar molti disor-



dini, pericoli, & disturbi, che ponno alla giornata accadere, ò alla compagnia tutta in generale, ò qualche sua parte, che spesse volte si faccia la Congregazione generale; accioche quello che vn solo non potrebbe, molti insieme con la gratia dello Spirito santo proteggano.

Per l'ordinario dunque, ogni Domenica dopò finito l'esercizio della Dottrina Christiana, si radunarà nel luogo a questo effetto deputato; & se alle volte il bisogno richiedesse fare la Congregazione anco straordinariamente, potrà il Priore Generale conuocargli, secondo che'l Signore gli mostrerà essere spediante per suo seruigio, e bene della compagnia.

Le persone che a questa congregazione deuono conuenire, sono gli assistenti, gli primarij, e gli coadiutori; e se alcuno (ancor che non fosse di questi) si trouasse però in officio di Priore, ò sottopriore, Visitatore, Discreto, Auisatore, ò Cancelliere generale. Tutti questi haueranno voto deciso; & il Priore generale hauerà duoi voti: farà nondimeno in potestà del Priore generale, secondo che giudicherà essere più espediante, trattare, consultare, e de liberare le cose anco più graui senza gli dodici coadiutori, si come alcune cose più quotidiane, e di minor importanza, potrà de liberare con il sottopriore solo, e Discreti, & tal' hora con gli visitatori insieme, ouero anche gli assistenti, secondo che Dio gli mostrerà essere espediante.

Alla congregazione che ogni Domenica si deue fare, conueranno ancora tutti i visitatori regionarij, i sostituti del Cancelliere, gli Priori, & sottopriori, & Auisatore della scuola della Città: nondimeno niuno d'essi hauerà voto in congregazione; anzi douendosi determinare qualche cosa, doueràno uscire della congregazione mentre si determina, se non parebbe alla congregazione lasciarli presente, pur che non diano voto; eccetto quei che per altro l'hauerero, cioè, che fossero del numero degli assistenti, primarij, ò coadiutori.

Il Protettore douerà necessariamente trouarsi alla Congregazione, doue si farà la nomina per la elettione, ouero rinouatione del Priore generale, ò sottopriore, & de i fratelli assistenti primarij, & coadiutori, & delli officij della Congregazione Generale: i alle altre Congregazioni generali potrà trouarsi, quando passerà a lui; & douerà farlo alcuna volta; & all' hora non hauerà voto, ma precederà a tutta la congregazione.

I sei Deputati conueranno alcuna volta, quando per qualche causa particolare toccante al loro officio vi saranno chiamati dal Protettore.

Haueranno tutti i suoi luoghi determinati da sedere; & prima il sotto Priore, & poi gli Sacerdoti sederanno alla man destra del Priore Generale, & preslo di loro gli altri Ecclesiastici, secondo l'età, ò dignità di ciascuno: alla sinistra poi tutti i laici, stando appresso al Priore Generale li duoi discreti, per meglio poter conferire con esso lui le cose, de quali s'hauerà da trattare in congregazione: vicino a loro starà l'Auisatore, & seguitando gli altri di mano in mano secondo l'officio, età, ò grado loro.

Il Cancelliere stia doue sarà più comodo per l'officio suo.

Quando conuerà il Protettore, habbia il primo luogo sopra tutti, et iandio al Priore Generale.

Dopò i sacerdoti a man destra staranno i gentil'huomini, quando alcuna volta fossero chiamati dal Protettore, come si è detto, in congregazione.

Oltra di questi luoghi siano altri luoghi preparati, doue sederanno quelli che la Domenica ueneranno dalle scuole per fare le loro relationi; & come faranno secondo la diuisione della Città in certe parti distinti, così siano tanti banchi per loro apparecchiati, & sia determinato a ciascuna parte il suo luogo.

Dopò il Priore Generale ò qualche altro Sacerdote, secondo al Priore Generale parerà, faccia a i fratelli vna breue esortatione, inanimandoli all'opera di questa santa compagnia; & tratti



nell'efforazione sempre cose pertinenti à quest'opera, lasciando che d'altre cose si tratti in altro luogo & occasione.

Quando sarà hora di cominciar la Congregatione, si faccia con conditione la solita oratione, domandando à Dio gratia & lumen, per potere in quella Congregatione determinare quello, che sia à sua gloria, & bene della compagnia, & di poterli spogliare d'ogni affetto humano, che potesse impedirli per fare quello che è secondo il beneplacito di sua Diuina Maestà.

Fatta l'oratione, il Cancelliere chiamerà tutti nominatamente quelli che sono della Congregatione, & così secondo che sono chiamati, con l'istesso ordine senza confusione ciascuno vada al luogo suo.

Dopò chiamerà quelli che végono per fare le relationi, che anderanno ancor essi al luogo apparecchiato, il che si faccia con quiete, modestia, & senza tumulto ò confusione.

Dopò che tutti saranno accommodati al suo luogo, i Visitatori delle Scuole diano della loro visita conto, con la breuità maggiore che potranno.

Dopò loro per ordine come sono chiamati, diano ragguaglio delle loro scuole in particolare: riferiscano il numero delle persone che vengono alla scuola, tanto de grandi, quanto de piccioli; il numero de fratelli; lo stato & progresso della scuola; la diligenza che vsano i fratelli; il frutto che si fa nell'insegnare la dottrina, & buoni costumi; della cura che tengono in osseruare le regole.

E questo che delle scuole degli homini si dice, sia inteso ancora di quelle delle donne, per coloro che hanno la cura di visitarle.

Haueranno sempre rispetto all'edificatione de circostanti, quando faranno simili relationi, & però non dicano cosa in particolare di scandalo; ma se cosa fosse occorsa, di cui bisognasse darne à Superiori conto, lo facciano in scritto sò à bocca separatamente; accioche senza dar materia di scandalo, ò d'infamia d'alti, si proueda à quello che sarà bisogno.

Delle cose de quali sarà fatta relatione, sarà in arbitrio del Priore Generale di far notare il Cancelliere quello, che gli parerà degno d'esser notato.

Essendo spedite le relationi, & douendosi trattare qualche cosa in congregatione, il Priore Generale darà licenza à quelli che non hanno voto in essa; & partiti che saranno, farà che'l Cancelliere legga le determinazioni della congregatione prossima passata, per vedere se sono state essequite, ò no; & se non fossero essequite, si vegga la cagione, & si metta rimedio spediente, accio quanto prima s'esse quiscano; e se fosse stato per negligenza di qualch'vno de fratelli, se gli dia penitenza, accioche non si trattino le cose del Signore con minor diligenza di quelle, che al mondo, & alla carne appartengono.

Fatto questo, sarà proporre dal Cancelliere le cose che in quella congregatione s'haueranno da trattare, e le quali esso Priore Generale hauendole prima conferite con i Discreti, gli hauerà dato in scritto: le leggerà con quell'ordine che gli saranno date, e finche nõ sarà spedita la prima, nõ proponghì l'altra. Tutti i fratelli per ordine diranno sopra la proposta il parer suo; & il Priore concludendo numerarà gli voti; e se la cosa di cui si tratta richiedesse che si dia in secreto la voce, si faccia con le ballotte con l'istesso ordine.

Il Priore Generale mentre la cosa da trattare si propone, non mostri essere più à vna parte inclinato, che à vn'altra, ma indifferente mostrandosi, aspetti à dire il parere suo dopò che tutti gli altri haueranno detto il loro; potrà bene proponendosi, dire per vna parte & per l'altra le ragioni, che fanno difficile ò dubbioso il negotio; & questo per aprire à fratelli la strada di poter meglio intendere la difficultà, & di poter con maggior giudicio & fondamento ò per l'vna ò per l'altra parte dire il parer suo.

E quando per caso occorresse, che essendo eguali le voci per l'vna e per l'altra parte, si che la cosa rimanesse ancor in dubbio, all'hora il Priore farà che i fratelli facciano oratione à Dio Signor nostro



nostro; & egli con il Sottopriore, i Discreti, & Sacerdoti Coadiutori Supernumerarij, la decida, secondo che Dio loro mostrerà: & in qualunque modo che le cose si determinino, saranno scritte dal Cancelliere, che a questo effetto deve hauere vn libro apparecchiato.

E quello s'intenda essere determinato, che alla maggior parte de fratelli sarà parso, & dalle più voci approuato.

E però da sapere, che benchè tutta l'autorità & podestà della compagnia consista ne i fratelli di questa congregazione, e possino insieme congregati determinare sopra tutte le cose pertinenti al bene essere delle scuole; & buono gouerno de i fratelli della compagnia, tanto dentro nella Città, come di fuori nella Diocesi; nondimeno si dichiara di nuouo, che non hanno autorità d'innovare, di mutare, di scemare, o accrescere cosa veruna, nè di far altro, fuor di quello che sarà nelle regole determinato, senza l'autorità, consenso, & determinatione; & approbatione del Reuerendissimo Vescouo; & di quelli delli quali potranno determinare, non facciano cosa veruna senza l'interuento, consiglio, & consenso del Priore Generale, che in detta Congregazione tiene il luogo, & rappresenta la persona del Reuerendissimo Vescouo.

Quando si douesse dare a qualch'vno commissione di essequire alcune cose determinate in congregazione, se gli dia in scritto, accioche n'habbia più fresca memoria, & accioche quello essequisca, che in congregazione sarà determinato, & nel modo, che gli sarà ordinato, & nulla cosa faccia di proprio giudicio.

Quelli a' quali sarà dato commissione d'essequire qualche cosa, dopò l'hauerla essequita, ne diano subito relatione al Priore Generale, o al Cancelliere; il simile facciano, se non hauessero potuto essequirlo per qualche difficoltà; acciò nella prima Congregazione se ne possa fare relatione a i fratelli della congregazione.

E perche, oltre che le cose ch'al seruitigio di nostro Signore Giesu Christo appartengono, si deuono trattare con

molta carità, & prudèza, ancora richiedono in quelli che le trattano, ordine, modestia, & che schiuno ogni cosa, che confusione apportare possi & disordine; per questo niuno de fratelli parlerà della cosa proposta, se non quando à lui toccherà di parlare, o sarà dal Priore domandato; nè mentre vn'altro parla, l'altro interponga cosa alcuna, ma con pazienza aspetti la sua volta; nè con parole, nè con segni, nè chiaramente, nè copertamente mostri di far poco conto del parere d'altri; ancora che non paresse molto al proposito; anzi debbe stimare ogn'altro più di se stesso fauio, & di maggior carità, & maggiore spirito.

Quando alcuno parlasse, o facesse qualche segno, mentre l'altro dice il suo parere, si che possi interromperlo, o impedire che non sia con attenzione ascoltato; l'Auisatore gli faccia segno che taccia, & quando non si emendasse, il Priore lo faccia tacere, & gli dia la penitenza.

Quando occorrerà à vn fratello riprouare il parere dell'altro, lo faccia con gran modestia; nè mostri farlo per altro, che perche così gli pare più à gloria di Dio: nè mostri affetto contrario al fratello, di cui rifiuta il parere, nè mostri farne poco conto; & in somma col riprouarlo, non dia in modo alcuno occasione al fratello di turbarsi seco, & però s'astenerà da parole, & detti mordaci, o scherneuoli: & quello di cui il parere l'altro riproua, istimi che il tutto si fa per gloria di Dio, & sopporti con pazienza; nè con parole, nè con segno alcuno si mostri risentito, nè in congregazione, nè manco di fuori, accioche tutti possino liberamente, & senza rispetto alcuno dire il parere suo; nè voglia alcuno pigliare à petto cosa alcuna, nè sposare, come si dice, la sua opinionione; ma siano tutti fratelli à lasciare il proprio parere, & inclinare il suo giudicio à quello che gli altri sentono: & accioche la diuersità di parole non sia cagione di lenargli quella carità & vnione tra loro fratelli, che tanto è necessaria, & senza la quale non possiamo operare cosa meritoria; credano, che quel-



Io che a i più parerà, sarà quello che a Dio, per cui si tratta il negotio, più piacerà; e si rendano tutti sicuri, che'l Signore a cui seruono, & per lo cui honore & gloria si congregano, non permetterà, che i serui suoi s'ingannino.

Giuocerà molto a ciascun de fratelli mentre va in congregazione di spogliarsi d'ogni affetto & interesse proprio, & andare, non come tale d tale persona, ma come indegno seruo del Signore, & vn membro di quella congregazione, & minimo fratello della compagnia, & per tale douerà offerirsi al Signore, & così giudicherà d'ogni cosa, come non a se tocchi; ma a persona publica: habbiamo tutti come presente il Signor nostro Gesu Christo, & così si portino come se presente con gli occhi lo vedessero.

Se le cose che saranno proposte per ordine del Priore saranno spedite presto, si potrà domandare ciascuno, s'hauesse qualche cosa da proporre: & non hauendone, faccia con modestia segno di nò; ma hauendone, vada al Priore & glie la dica; accioche esso confertola con i Discreti, & giudicando douersi proporre, la proponghi, & si determini nel modo fodetto; ò se non vi fosse tempo da terminarla, la potrà rimettere a vn'altra congregazione.

Finita che sarà la congregazione, facciano l'oratione, & riceuuta la benedictione dal Priore, tutti si licencino.

Delle condizioni, & officio del Priore

Generale. Cap. V.

**D**ouendo il Priore Generale ordinariamente tenere in tutta la Compagnia il luogo del Vescouo, douerà essere tale, a cui meritamente possa darsi vn tale officio, & di tali forze, nelle cui spalle sicuramente possa mettersi vn tal peso & carico, di regere & gouernare vna così tanta & così importante opera come questa. Deue essere Sacerdote di buona & sana dottrina, & più deue essere persona di molta edificazione, & grauità; accioche con l'vna sappia quello che deue insegnarsi; eò l'altra sia a tutti esempio di vita Christiana, & che cò affetto mo-

stri nell'attioni & portamenti suoi, quello che procura che s'insegni nelle scuole. Deue ancora hauere buona cognitione e pratica di questa compagnia, per poterla ben reggere, & gouernare, & promouerla a quel fine, per lo quale è stata instituita: habbia gran cognitione del modo di gouernare, & conueniente all'essere della compagnia.

E necessario, essendo come Padre dato per reggere così grande moltitudine de fratelli, & altre genti che alle scuole conuengono, che sia di molta pazienza & magnanimità, per sopportare l'imperfectione de tanti, sotto il suo spirituale gouerno sottoposti; & per non sgomertarsi nell'auerità & contrarietà, che dalli nemici del nostro bene gli saranno poste auanti, confidandosi molto nella bontà Diuina, che non abbandona mai chi in lui si confida, & in particolare quelli, che per lo suo santo seruigio si affaticano, & pigliano simili carichi.

E benchè da Dio di molte virtù & prerogative dotato, nondimeno deue riputarsi inhabile a così grand'officio; & però douerà isforzarsi d'essere molto sollecito, si che per sua colpa & negligenza non occorra disordine alcuno nell'osseruanza delle constitutioni & regole della compagnia; imaginandosi essere questa compagnia, come vn horiuolo di molte rote ben composto, ch'vna moue l'altra, & ch'ogni picciolo intopo che ad alcuna auenghi, tutte l'altre ancora disconcia, & impedisce.

Conoscerà essere officio suo proprio, di hauere cura vniuersale di tutta la compagnia, & di tutte le scuole d'essa, tanto nella Città, quanto di fuori nella Diocesi; & in particolare di quelle che sono nella Città, tra quali sono comprese quelle, che ancora che siano fuori, sono però immediatamente sottoposte alla congregazione di Milano, come di sopra si è detto. Douerà essere molto bene informato di tutte le scuole sudette, accioche possa sapere i bisogni di esse, & trouarli rimedio; ò non potendo esso per se stesso, possa col Procuratore, ò con il Vescouo conferire il bisogno, ò hauere da loro aiuto, & fauore.

E ne-